

serito nella *Rivista d'Italia* col quale risponde ad un efficacissimo scritto del Corradini, ho trovato svolte parecchie delle considerazioni che mi sono state fatte dal sottosegretario di Stato della guerra, ma ve ne trovo anche una a cui non è possibile acconsentire. Il De Chaurand sostiene che principalmente il risultato negativo delle scuole reggimentali dipende dal fatto che i giovani a venti anni non sono in condizione da poter profittare dell'istruzione, come i fanciulli che hanno cominciato a studiare nei primi anni della loro vita, mentre è risaputo che se la scuola viene fatta bene, gli adulti conseguono risultati più pronti che non i giovanetti e i ragazzi, i quali facilmente si distraggono e non comprendono l'importanza dell'istruzione.

Infine, per non andar per le lunghe, non potendosi in sede di interrogazione svolgere tutte le considerazioni che la complessità e l'importanza dell'argomento suggerirebbero, concludo, tenendo conto delle buone intenzioni espresse dagli onorevoli sottosegretari di Stato, augurandomi che non restino soltanto buone intenzioni e presto si tramutino in fatti. Sino a che ciò non avverrà, fino a che cioè le scuole reggimentali vere e proprie non s'istituiscono, io rimarrò vigile e nessun mezzo lascerò intentato per raggiungere un tale scopo, sicuro di avere con me il consenso e l'appoggio della maggioranza dei colleghi.

Perchè è certo che il nostro esercito, che tutti amiamo, non diverrà quale desideriamo che sia, se seguiranno solamente a pensare agli armamenti, ai quadri, al miglioramento delle carriere degli ufficiali e dei sottufficiali, senza provvedere nel tempo stesso a formare il soldato, per mezzo dell'istruzione, che avrà tra l'altro il merito di fargli amare la vita militare, facendogli sentire che l'esercito è una istituzione moderna, necessaria, utile per lui e per tutti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Per assenza degli onorevoli interroganti s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Masini, al ministro dell'interno, « per sapere se intenda e come intenda venire in aiuto ai danneggiati dalle recenti alluvioni del circondario di San Miniato, provincia di Firenze »;

Masini, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quali provvedimenti intenda di

prendere ad ovviare ai gravi danni che le frequenti inondazioni prodotte dal fiume Elsa arrecano al tratto di ferrovia Empoli-Siena ed ai privati ».

Segue una interrogazione dell'onorevole De Michele-Ferrantelli, al ministro dei lavori pubblici, « sul cattivo servizio e sul pessimo materiale della ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo e sulla sorveglianza negativa dell'Ispettorato governativo in quella linea ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici per rispondere a questa interrogazione.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. All'onorevole De Michele-Ferrantelli non posso che confermare, in risposta a questa interrogazione, la lettera, esauriente in tutti i suoi dettagli, scritta a lui pochi giorni addietro dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Michele-Ferrantelli per dichiarare se sia soddisfatto.

DE MICHELE-FERRANTELLI. Io non mi posso dichiarare soddisfatto, onorevole Dari, perchè da quattro anni ricevo sempre le stesse lettere di promessa, e sono quattro anni che il servizio peggiora. Questa la mia interrogazione.

L'impresa è superiore a qualunque legge. Credo che sia una impresa inglese, la legge italiana non si applica a lei e il servizio va sempre peggio.

Il ministro promette, fa gli atti, ma nessuna esecuzione è data. Perciò non mi dichiaro affatto soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole De Michele-Ferrantelli, al ministro dei lavori pubblici, « sul ritardo degli studi delle ferrovie complementari e specialmente delle linee: Castelvetrano-Porto Empedocle, Ribera-Bivona-Lercara, Partanna-San Carlo, e del prolungamento San Carlo-Sciacca ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Pare a me che l'onorevole De Michele-Ferrantelli sia molto difficile nei suoi desideri, e perciò dubito anche questa volta di riuscire a renderlo soddisfatto.

E per verità, io penso che egli, non senza qualche indiscrezione, pretenderebbe che gli studi delle ferrovie complementari procedessero ancora più rapidi di quello che procedono; quando si pensa che a di-